

Anno XXX — N. 5

Pubblicazione mensile

MAGGIO 1960

Spediz. in abbon. postale
(III Gruppo)

★ ★ ★

EDIZIONI

«LA BUONA PAROLA»
Pinerolo

★ ★ ★



La Buona Parola

Parrocchia di S. Donato in Robilante

(Cuneo)

CARISSIMI PARROCCHIANI,

Siamo ad una ventina di giorni dal termine dell'anno scolastico e si affaccia impellente il problema dei quattro mesi di vacanza dei nostri ragazzi; problema quanto mai grave per tutti gli educatori e soprattutto per un Parroco, il quale non può esimersi dal tentare almeno di risolverlo a bene della gioventù, soprattutto di quella categoria intermedia, pei quali non vi sono più colonie (e non le consiglieri), ed ancora non sono molto impegnati nel lavoro.

Si presenta quindi la grande necessità dell'oratorio sia maschile che femminile: oratorio che naturalmente non dovrebbe essere solo e sempre gioco e non dovrà gravare sulle spalle di una sola persona, ma dovrà abbracciare varie attività, un po' tutte le attività dei giovani adolescenti. Essi potranno così trascorrere le vacanze in un sano svago e nello stesso imparare o fare qualcosa, che possa essere utile a loro ed alla società. Come si può giungere a ciò?

Ecco il problema piuttosto complicato e che richiede a tutti serietà ed impegno: a Voi genitori, i quali siete i primi responsabili dell'educazione dei vostri figli, a noi Sacerdoti, ed a tutti gli educatori ed a tutti coloro che in un modo o nell'altro restano responsabili di associazioni. E come lo risolveremo? La risoluzione è difficile, ma è certo che vi giungeremo, se tutti ci metteremo con impegno.

Noi dovremo escogitare e tentare d'attuare iniziative adatte ad educare, irrobustire e divertire i vostri figli, e voi dovete darci il vostro appoggio morale. In pratica noi cercheremo di organizzare un po' di doposcuola, un piccolo laboratorio, forse anche qualche ora di scuola di ricamo o cucito senza molte pretese, divertimenti nei due campi di gioco, assistenza alla televisione nei programmi adatti per loro, qualche gita: tutte quelle attività buone che potranno servire a tenere la gioventù lontana dall'ozio e dal vizio.

Ma certo tutte queste attività, non potranno portare molto frutto, se non vi sarà il vostro interessamento ed appoggio morale. Appoggio morale che vuol dire: apprezzare la buona volontà e i sacrifici di coloro che faticano per i vostri figli; non sabotare queste iniziative, perchè non tutte secondo il vostro modo di vedere, interessarvi se i vostri figli si comportano bene.

Se ci saprete dare quest'appoggio, potrete pur voi essere sollevati dalle vostre preoccupazioni e nello stesso tempo dare ai vostri figli o figlie, vacanze serene e moralmente sane.



All'ombra del Campanile

NELL'AZIONE CATTOLICA

a) Scuola di Cultura Religiosa

Le scuole di Cultura Religiosa più o meno bene son finite e davvero alcune categorie come i giovani e le donne si son fatti onore per la frequenza; gli uomini non hanno più toccato le punte dello scorso anno, anche per il fatto che molti della vecchia guardia hanno dovuto cedere per la salute e per il tempo sempre così cattivo.

Le signorine erano partite bene, ma purtroppo si stancarono presto e cominciarono a stancarsi proprio dal giorno in cui si fece la nuova sede. Speriamo che colla costruzione della nuova casa della gioventù non si stanchino tutte.

E gli esami o ricapitolazione finale? Le associazioni maschili ebbero più coraggio mentre le femminili in parte preferirono non comparire, facendo così fare una brutta figura a tutta l'associazione ed ai Dirigenti.

b) Scuola Dirigenti

L'Associazione « S. Margherita » della G. F. organizzò un corso Giovani Dirigenti, al quale parteciparono otto giovanette di buona volontà. Il corso, tenuto da una Dirigente Diocesana è riuscito bene e speriamo che arrechi frutti duraturi e ci fornisca nuove dirigenti attive.

c) Carovana di Primavera

La « Fede e Ardire » partecipò il 3 aprile alla famosa Carovana di Primavera con ben 22 giovani. Speriamo che questa felice iniziativa, oltre ad un momentaneo entusiasmo abbia servito ad accrescere la fede ed il coraggio nella nostra gioventù.

★ ★ ★

PASQUA E « TRE SERE »

Sia le « Tre Sere » come la Pasqua ebbero un felice esito per i giovani, le donne, e le giovani, che intervennero in massa e quindi non posso che lodarli tutti. Gli uomini?

Ho visto uomini della campagna e del paese, che han messo da parte fastidi e lavoro e gioco e son venuti, ma so pure che altri non han fatto il minimo sforzo e questo per un Sacerdote non fa certamente piacere; pensateci e proponete per un altro anno.

★ ★ ★

CATECHISMO

Quest'anno, grazie a Dio, siamo riusciti a fare tutte le lezioni e, felice di dirlo, i ragazzi hanno studiato di più dello scorso anno; perciò cercheremo di premiare la buona volontà dei migliori. In qual modo? Con una passeggiata? Con premi individuali?

Presto lo decideremo.

★ ★ ★

MESE DI MAGGIO

Molti ricorderanno la funzione mariana dello scorso anno con la « Peregrinatio Mariae ». Ora siamo tornati al normale, ma tutti dovremo sentirci maggiormente divoti della

Madonna e considerarci maggiormente cristiani. Perciò vi invito tutti ad impegnarvi con costanza e partecipare ogni sera alla funzione mariana ed a vivere sempre più la consacrazione, combattendo in particolare le bestemmie, la profanazione della festa e le impurità.

Alcune chiarificazioni

Sepulture e SS. Messe

Vedo con piacere che a Robilante v'è rispetto e divozione ai defunti ed in genere partecipate numerosi alle sepulture, però vorrei far notare agli uomini, a tutti gli uomini della Confraternita, di passare nel coro durante la S. Messa per unirsi al canto, come già si è fatto per la Messa grande festiva.

Così pure vorrei far notare a quelli maggior possibilità di partecipare più numerosi anche alle sepulture dei poveri deceduti dell'Istituto Climatico, sepulture che talvolta fanno veramente pietà.

* * *

Qualcuno vorrebbe le Messe Anniversarie in canto ed in qualche caso anche solenni.

Vi dico subito che non le possiamo accettare perchè dovremmo trascurare altri doveri più gravi per una semplice esteriorità. Non si accetteranno che Messe solenni in occasione di Settime o di Trigesime: questa la regola uguale per tutti.

I ricchi, piuttosto, se vogliono, possono dare un'offerta più cospicua per l'asilo o per i poveri od anche per il ricovero come effettivamente qualcuno ha già fatto, e questo sarà certo un buon mezzo di suffragare i loro defunti.

SS.me Quarant'Ore

Si faranno alla Confraternita, come gli altri anni, nei giorni 20 - 21 - 22 di questo mese e vorrei tentare un esperimento, che, mi han detto, è riuscito bene anche in altri posti e che credo pure adatto al nostro paese: stabilire cioè un turno generale: al mattino

quelli della campagna, al pomeriggio quelli del concentrico. Ecco l'ordine:

Venerdì mattina:

- Ore 8 - 10: Malandrè.
- Ore 10 - 11: Montasso.
- Ore 11 - 13: Montasso e Vermenera.

Venerdì pomeriggio:

- Ore 13 - 18: Paese - Tutta V. Vittorio Veneto.

* * *

Sabato mattina:

- Ore 8 - 10: Pian Sottano e Tetto Massa.
- Ore 10 - 11: Cialancie - Vallon Cirinot.
- Ore 11 - 13: Cascine - T. Chiapello - Agnelli.

Sabato pomeriggio:

- Ore 13 - 18: Via Umberto e Via Emina.

* * *

Domenica:

- Nessun turno particolare.

Naturalmente anche gli uomini sono invitati.

DAI REGISTRI PARROCCHIALI

Battesimi:

— Dalmasso Nicoletta di Mario e Martini Lucia, (T. Splun), nata e battezzata il 9 marzo 1960.

— Galfre Antonietta di Giacomo e di Giordano Pierina, nata il 13 gennaio 1960 e battezzata il 24 gennaio.

— Dalmasso Marina di Giacomo e di Dalmasso Maria, (T. Frate), nata il 10 marzo e battezzata il 16 marzo.

— Morena Fausto Ugo di Sergio e di Consolino Margherita, (V. V. Veneto), nato il 27 marzo 1960 e battezzato il 3 aprile.

— Dalmasso Mauro di Aldo e di Vallauri Caterina, (T. Carletto), nato il 29 marzo 1960 e battezzato il 4 aprile.

— Dalmasso Claudio di Nicolao e di Giordano Quintina, (V. V. Veneto), nato il 22 aprile 1960 e battezzato il 24 aprile.

Iddio li conservi sempre nella Sua Grazia.

Matrimoni:

— Nessuno.

Morti:

— Macario Giuseppe (T. Lita Malandrè), d'anni 28, deceduto il 21 marzo 1960.

— Fantino Carolina (T. Sitoa), d'anni 78, deceduta il 22 marzo 1960.

— Dalmasso Giacomo (T. Carniciòla), d'anni 75, deceduto il 27 marzo 1960.

— Arlotto Caterina, (T. Piovano - Vermentera), d'anni 72, deceduta il 27 marzo 1960.

— Romana Antonio, (T. Massa), d'anni 86, deceduta il 12 aprile 1960.

— Sordello Pietro, (T. Sordello - Vermentera), d'anni 75, deceduto il 13 aprile 1960.

— Giordano Cesarina, (V. Emina), d'anni 76, il 20 aprile 1960.

Iddio li accolga tutti nella pace eterna.



LA PAGINA DELLA GENEROSITA'

Offerte per la chiesa:

(Riscaldamento e varie - marzo e aprile):
Ins. Silvestro 500 - Fam. Vallauri (T. Sella) 500 - N. N. 500 - Dalmasso Pierino 5000 (in ringr.) - Dalmasso Michele 2000 - Giordanengo Giovanni (T. Regina) - B. P. (in ringr.) 1000 - N. N. 1000 - N. N. 5000 - Fam. Consolino, suffr. Sorella Lucia 10.000 - N. N. 150 - Giordano Edoardo, suffr. Suocero 1300 - Fam. Dalmasso (T. Canavò) 2000 - Tosello Spirito Pietro (T. Giordanengo) 2000 - N. N. 400 - Dalmasso Caterina, suffr. Padre 1000 - Comm. Capitolo ed Istituto Climatico 100.000 - Dalmasso Nicolao (V. V. Veneto) (occ. batt. Claudio) 2000 - Fam. Sordello - Dalmazzo 500 - Blan-

gero Giov. e Sorella Margherita (autotrasporti), in suffr. fratello Donato 10.000, più 10.000 all'Asilo e 10.000 ai Poveri - Giordanengo Maddalena ved. Dalmasso 500 - Martino Donato (V. Umberto) 5000 - N. N. 1000.

Per le opere parrocchiali:

(Ottobre 1959 - Maggio 1960): Fam. Not. Bruna 2000 - N. N. 1000 - N. N. (T. Splun) 1000 - Fam. Lamberti 1000 - N. N. (S. Margherita) 1000 - N. N. 2000 - Parola Giuseppe 400 - Coniugi Pepino (P. Sottano) 2000 - Giordano Caterina 1000 - Donne Cattoliche 5000 - N. N. 500 - Dalmasso Anna, suffr. def. 5000 - Ditta Boggione 5000 - N. N. 5000 - Carletto Onorato (in testam.) 50.000 pro Ricovero - Armand Letizia 1500 - Dalmasso Benvenuto 2000 - Fam. Dalmasso (T. Sella) 2000 - N. N. 50.000 - Giordano G. (autotrasporti) 5000 - Pettavino Marcello 500 - N. N. 25.000 - Giordanengo Giancarlo (in occ. matrimonio) 1000 - Cassa di Risparmio 5000.

Un grazie di cuore a tutti gli offerenti.

Il vostro Pieveano
Sac. Giovenale Riba

Non so che cosa ho fatto al buon Dio

Conosco un bravo giovane su cui sono cadute tutte le tegole possibili... nella sua famiglia, nei suoi affetti, nel suo lavoro.

Eppure ho ricevuto una sua lettera in cui mi dice:

« Non so che cosa abbia fatto al buon Dio... perchè Egli sia così buono con me. Veramente mi pare troppo indulgente nei miei riguardi ».

Con la sua fede semplice e sincera egli sa vedere nella sua famiglia, in tutti i particolari della vita di ogni giorno, la mano di Dio che lo conduce malgrado le avversità e le delusioni della vita.

Vedere Dio nella propria vita, dargli il posto che Gli spetta, fare ciò che si può... è il miglior modo per rendere la propria esistenza più tranquilla e più serena.